

 PUNTO DI VISTA

SVIZZERA ITALIANA: ORCHESTRA E IDENTITÀ

di LIVIO ZANOLARI*

L’IMPEGNO della nuova Associazione degli Amici dell’Orchestra della Svizzera italiana (AOSI) va ben oltre il semplice sostegno materiale. È pure un contributo per mantenere e rafforzare l’identità di una regione, che noi con orgoglio e convinzione amiamo definire la Svizzera italiana.

Sì, è il caso di parlare di identità, poiché l’OSI, quale struttura della RSI, ha marcato nel corso dei decenni una presenza culturale continua, regolare, qualitativa nello spirito e nelle menti della gente della Svizzera italiana. Le centinaia di ore di trasmissioni di musica all’anno da parte dell’OSI hanno fatto affiorare i valori inconsapevoli e inconsci di una popolazione, la nostra, che ha sempre bisogno di rinnovare, giorno dopo giorno, il gradevole senso di appartenere a un’identità. L’OSI, mediante e con la RSI, continua a recitare un ruolo non solo rilevante, ma indispensabile per l’intera comunità italoфона, e non solo, del Paese.

La RSI, e di riflesso l’OSI, fanno parte di quel patrimonio svizzero-italiano che ognuno sente un po’ suo, perché la RSI e l’OSI hanno dato per anni, giorno dopo giorno, quegli stimoli che entravano e continuano a entrare nelle case di tutti. Credo non sia un’esagerazione affermare che queste due istituzioni siano le uniche ad aver acceso il vero spirito svizzero-italiano. Questo processo è stato agevolato dal fatto che la RSI e l’OSI sono presenti nell’insieme di informazioni, riflessioni e considerazioni, che raggiungono l’utente durante i vari momenti della giornata. La RSI e l’OSI riescono a penetrare, con l’effetto goccia a goccia, la sfera cognitiva e la sensibilità culturale delle persone e ne modellano l’identità. L’indebolimento dell’OSI

equivarrebbe a un indebolimento della RSI. Ne conseguirebbe la graduale perdita della cosiddetta identità svizzero-italiana. In ultima analisi si indebolirebbe l’essenza stessa della Svizzera, costruita, dal 1848 in poi, proprio sulla forza e sulle risorse dei cantoni e delle singole regioni. La Svizzera italiana è una di queste regioni e il destino della sua identità dipende in primo luogo dalla forza della RSI, vale a dire delle sue strutture,

come l’OSI per esempio, che fanno parte e alimentano la proposta della RSI e dell’intera SSR.

Quale rappresentante del Grigioni italiano in seno al comitato direttivo dell’AOSI sono convinto che l’eventuale indebolimento dell’identità svizzero-italiana, dovuta all’indebolimento dell’OSI, colpirebbe in primo luogo la minoranza grigionitaliana, la più piccola e quindi la più fragile. Forse questa considerazione appare paradossale, proprio perché almeno due valli del Grigioni italiano sono lontane geograficamente dalla sede dell’OSI e quindi la rispettiva popolazione può beneficiare meno del suo apporto culturale.

No, non è così. L’OSI, grazie alla sua presenza culturale di alto livello mediante le onde della RSI, è il classico esempio in cui la lontananza fisica diventa vicinanza mentale, poiché la musica, e con essa la lingua, è un mezzo per curare gli affetti, per sollecitare la riflessione e per sentirsi parte di un insieme, l’identità e il valore della Svizzera italiana, che avrebbe bisogno di una dedizione più attenta.

*L’articolo è pubblicato su gentile concessione del *Corriere del Ticino* che ringraziamo e l’autore è membro del comitato dell’Associazione degli Amici dell’Orchestra della Svizzera italiana.

equivarrebbe a un indeboli-